



FONDAZIONE
CON IL SUD

BILANCIO DI MISSIONE 2016

SMONTIAMO LUOGHI COMUNI



10 ANNI #ConilSud



www.bilanciodimissione.it

Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 267
00187 Roma

Ricezione della Newsletter

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato nel novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, ovvero sostenere e potenziare percorsi di coesione sociale per favorire lo sviluppo.

Sono oltre 1000 le iniziative finanziate, 5 le fondazioni di comunità sostenute in questi undici anni dalla Fondazione CON IL SUD, migliaia le organizzazioni coinvolte nelle regioni meridionali.

La newsletter trimestrale ha lo scopo di raccontare alcune esperienze nel sociale al Sud e di informare il territorio riguardo le attività e le iniziative in corso.

La newsletter può essere richiesta gratuitamente sul sito

www.fondazioneconilsud.it

La Fondazione CON IL SUD si impegna a custodire e utilizzare i dati raccolti per la consueta corrispondenza a carattere informativo, con la massima sicurezza e riservatezza secondo le disposizioni della legge sulla Privacy. In base all'art. 7 del codice della Privacy (d.lgs. 196/2003), è possibile esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento inviando una e-mail a comunicazione@fondazioneconilsud.it segnalando in oggetto: CANCELLAZIONE

www.fondazioneconilsud.it

Stampato su carta ecologica FSC, proveniente da foreste controllate e certificate nel rispetto delle normative ecologiche esistenti.
Gli inchiostri utilizzati per la stampa sono solo ad esclusivo uso e base vegetale, provenienti dalla lavorazione di oli alimentari.

luglio-settembre_17

Newsletter trimestrale della FONDAZIONE CON IL SUD

ESPERIENZE CON IL SUD

11° compleanno Fondazione

Bologna 6-7 ottobre

News bandi

Minori e imprese culturali

Terreni confiscati

Una fattoria bio in Sicilia

Il dopo progetti

Le donne della Zisa



RIGENERAZIONE non profit

Giovani
e Terzo settore



Come saranno strutturate le comunità di domani? Quali diritti dovrà garantire il welfare del futuro? Che ruolo avranno l'informazione e la tecnologia nei processi partecipativi delle persone? L'economia avrà dimensione più locale o globale?

Oggi il cambiamento genera grandi sfide anche per il Terzo Settore, che chiamano in causa tanto le vecchie quanto le nuove generazioni che lo animano. Le organizzazioni, però, non si tirano indietro e alle domande che le trasformazioni socio-economiche e culturali pongono, si preparano a rispondere aprendosi alle visioni e ai punti di vista dei giovani che abitano il mondo dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale, della solidarietà internazionale.

Il 6 e 7 ottobre a Bologna, in occasione dell'11° compleanno della Fondazione CON IL SUD, 150 giovani dai 18 ai 35 anni del mondo delle organizzazioni non profit di Italia saranno protagonisti di due giorni di incontro e confronto per condividere idee e riflessioni su ciò che li riguarda più da vicino: il loro futuro. Lo faranno in particolare nella giornata di sabato 7 ottobre, presso l'Opificio Golinelli, con i "Cantieri di design sociale": quattro workshop dedicati ai temi delle comunità e dello sviluppo, con l'obiettivo di far emergere opinioni e urgenze delle nuove generazioni a confronto con l'idea del domani.

Dopo la manifestazione itinerante CON IL SUD #UnFuturoMaivisto (diventato anche un libro edito da Mondadori nel 2017), che nel 2016 ha fatto tappa in sette città italiane per il decimo anno di attività, quest'anno la Fondazione CON IL SUD ha ripreso la consuetudine di festeggiare il compleanno in modo alternato al Nord e al Sud, per sottolineare la portata nazionale del progetto e il suo carattere unitario. Dopo le manifestazioni di Napoli (2011), Torino (2012), Bari (2013), Milano (2014), Palermo (2015) è stata scelta Bologna e in particolare l'Opificio Golinelli, luogo simbolo di un virtuoso processo di rigenerazione di spazi e idee a favore dei cittadini e soprattutto dei giovani, come sede della manifestazione per discutere dei temi riguardanti le nuove generazioni.

L'iniziativa di quest'anno, promossa con il Forum Terzo Settore e in collaborazione con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, non vuole essere un evento fine a sé stesso ma, anche attraverso i Cantieri di design sociale, rappresentare l'inizio di un ideale percorso di "contaminazione intergenerazionale", fonte di arricchimento tanto per il Terzo Settore quanto per i giovani che parteciperanno attraverso le associazioni in cui operano. Gli stimoli progettuali che verranno fuori dalle giornate di Bologna saranno infatti raccolti dal Forum per rendere più completa e lungimirante la sua Agenda 2018, il documento programmatico che orienterà l'impegno dell'organizzazione.

Info e programma su conilsud.it
#Rigenerazioneonprofit

Esperienze Con il Sud
Newsletter trimestrale della Fondazione CON IL SUD

Anno VI n.3 / luglio-settembre 2017
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 64/2012 del 15 marzo 2012

Direttore responsabile
Fabrizio Minnella

Redazione
Via del Corso, 267 - 00187 Roma
tel. 06.6879721
comunicazione@fondazioneconilsud.it

Progetto grafico
Gabriele Perrino_archindes.com

Stampa
Prostampa Sud
via dei Verbaschi 20 - Roma



#unfuturomaivisto - Come in cielo così in terra, particolare, Lodine (Nu)
Foto di Serena Vittorini

Funder35

Conclusa l'edizione 2017 del bando nazionale Funder35, dedicato alle imprese culturali non profit composte prevalentemente da giovani al di sotto dei 35 anni, che mette a disposizione 2,65 milioni di euro. Sono pervenute 169 proposte di progetto da: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto. In particolare, il maggior numero di proposte è giunto da Campania e Puglia (entrambe 24), Lombardia (22), Piemonte (20) ed Emilia Romagna (19).

E' in corso la valutazione delle proposte, per individuare i progetti da sostenere. Il bando è promosso da 17 fondazioni di origine bancaria e dalla Fondazione CON IL SUD, con il patrocinio dell'Acri.

funder35.it

Smontiamo luoghi comuni

E' online il Bilancio di Missione 2016 della Fondazione, relativo al decimo anno di attività. Per "raccontare" questo importante traguardo, il rapporto non si limita a dare conto dei dati e dei risultati relativi a quanto fatto nell'ultimo anno. Come evidenzia lo slogan che accompagna il Bilancio, l'idea è stata di provare a smontare alcuni luoghi comuni sul Sud attraverso esperienze ed esempi concreti. Lo sviluppo viene dall'alto, Al Sud è tutta una mafia, Al Sud si sprecono i soldi, Il welfare è solo un costo, Con la cultura non si mangia, Il divario tra Nord e Sud è questione di PIL: rappresentano i luoghi comuni da smontare presenti sul sito. Il Bilancio è navigabile anche da smartphone e tablet, e può essere scaricato come documento stampabile in formato pdf. In questi dieci anni la Fondazione CON IL SUD ha sostenuto oltre 1000 iniziative, coinvolgendo 6.000 organizzazioni e 283 mila cittadini, soprattutto giovani, erogando complessivamente 176 milioni di euro di risorse private.

bilanciodimissione.it

Con i bambini

Proseguono le attività dell'impresa sociale Con i Bambini, soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. A settembre saranno pubblicati gli esiti del Bando Prima Infanzia (0-6 anni) e un nuovo bando nazionale (Nuove generazioni) dedicato ai minori tra i 5 e i 14 anni. C'è ancora tempo, fino a fine novembre, per partecipare al contest letterario gratuito "Con i Bambini - Tutta un'altra storia" rivolto agli under 18. Sul sito dell'impresa sociale tutte le notizie e gli approfondimenti sulle iniziative e le attività in corso.

conibambini.org

Presentare i progetti con Chàiros

Fondazione CON IL SUD e Con i Bambini hanno introdotto un nuovo sistema informatico per la partecipazione a bandi e iniziative. Si chiama "Chàiros - la giusta opportunità". E' una piattaforma responsive, navigabile anche da tablet e smartphone. Chàiros offre la possibilità di aggiornare direttamente, in qualsiasi momento, il profilo e la documentazione della propria organizzazione e di seguire lo stato di avanzamento dei progetti inviati.

chairos.it

fondazioneconilsud.it

Casa Netural, l'incubatore di sogni

Grazie al bando Funder35, promosso dalla Fondazione CON IL SUD e da 17 Fondazioni di origine bancaria, dedicato alle imprese culturali giovanili, l'Associazione Casa Netural sta rafforzando le proprie attività. L'iniziativa ha permesso infatti assunzioni a tempo indeterminato, investimenti sul marketing e sulla comunicazione e, in modo particolare, su un incubatore di imprese culturali, per dare ad altri giovani l'opportunità di realizzare le proprie ambizioni.

Matera_Casa Netural aggrega persone da tutto il mondo. E' una casa in cui ispirarsi, rigenerarsi e concretizzare le proprie idee attorno ai temi dell'innovazione sociale, culturale e creativa. Ospita al suo interno uno spazio di coworking, di coliving e un incubatore di imprese culturali e creative. Nata nel 2012 come coworking nel centro di Matera all'interno di una tipica casa dei Sassi, è del 2015 la decisione di trasferire lo spazio in quartiere storico, San Pardo, per avviare processi di rigenerazione urbana e di cittadinanza attiva e quindi avere sempre più impatto sociale sul territorio.

La community che la anima è composta da 120 associati di età compresa tra i 25 e i 55 anni, i quali possono sperimentare un nuovo modo di lavorare, collaborare e condividere saperi e risorse. Cinque sono invece le persone che lavorano costantemente al progetto supportando volontariamente le molteplici attività associative.

Funder35 sta permettendo di strutturare meglio l'associazione attraverso l'assunzione di 2 collaboratori a tempo indeterminato part-time: Sonia che ora ricopre il ruolo di host e coordinatrice, e Samuele, con il ruolo di host, community manager e social media strategist. Entrambi lavorano per rendere autonomo e sostenibile l'intero progetto associativo e sono parte del team dell'Incubatore Netural di Imprese Culturali e Creative. Grazie al premio, inoltre l'Associazione sta realizzando un nuovo piano di marketing, branding e comunicazione con il consulente esterno IdLab.

Il tutto è un'opportunità per rendere palese la capacità di Casa Netural di essere essa stessa un'impresa culturale in grado di evolvere.

Le principali risorse economiche del bando e di conseguenza le energie delle nuove risorse umane vengono utilizzate per rafforzare il percorso di incubazione che Casa Netural ha iniziato a sviluppare nel 2014 con il nome di Incubatore di sogni.

L'Associazione negli anni passati ha seguito circa una trentina di progetti, sperimentando e definendo un metodo che è stato molto utile, tra gli altri, a IAC (Teatro per tutti), centro di promozione e produzione teatrale e a Netural Talk, scuola per insegnare lingue straniere con metodologie non formali. Oggi l'Incubatore Netural vuole diventare un punto di riferimento per tutto il panorama delle imprese culturali e creative, con un metodo che si basa sulla prototipazione delle idee imprenditoriali nella community di Casa Netural, trasformandole in lavoro, supportati da un network nazionale ed internazionale di mentor.

Matera, indubbiamente, è un luogo fertile in tal senso grazie alla costruzione della progettualità culturale per il 2019. Casa Netural aveva grandi sogni, ora grazie a Funder35 li sta concretizzando.

Andrea Paoletti, Presidente Ass. Casa Netural
benetural.com



La scelta Bio sui terreni confiscati

Il territorio di Castelvetrano, nella Valle del Belice, è tra i più fertili della Sicilia. A partire dagli anni '80, diventò uno dei luoghi prediletti dalle famiglie mafiose di Trapani e Palermo (con la mediazione dei Messina Denaro) per investimenti in ambito agricolo. Centinaia di ettari di uliveti, vigneti e agrumeti testati a familiari o prestanome dei boss più in vista della Cupola (Riina, Bagarella, Madonia, e ovviamente gli stessi Messina Denaro) e ormai da tempo confiscati dallo Stato. Su uno di questi terreni (un ex agrumeto di 7 ettari, confiscato nel 1983 e da allora abbandonato) è stato avviato il progetto di agricoltura sociale Vita Attiva

Castelvetrano (Tp)_Grazie al Progetto VitaAttiva, finanziato dalla Fondazione CON IL SUD e promosso dal CRESM in collaborazione con la Cooperativa Girasole e il Consorzio Solidalia e con il sostegno di CoopFond e Fondo Sviluppo, siamo riusciti a rimettere in sesto il terreno per destinarlo alla coltivazione di piante officinali e ortaggi. Abbiamo realizzato un nuovo impianto di irrigazione, recintato il terreno e avviato le prime coltivazioni nell'autunno del 2015. Abbiamo ottenuto la certificazione biologica del terreno nel settembre. Ci sono quindi ormai le condizioni di base per portare avanti il nostro progetto "sociale e comunitario" su quel terreno, con il coinvolgimento sia di soggetti svantaggiati (portatori di handicap, giovani in pena alternativa, rifugiati, etc), ma anche delle famiglie, delle scuole e di tutte le realtà sociali del territorio. In particolare è stata attivata una convenzione con il Dipartimento della Salute Mentale dell'ASP di Trapani per l'attivazione di tirocini formativi rivolti a utenti di quel servizio. Grazie a quell'accordo sono attualmente presenti 4 utenti, coadiuvati da due nostri operatori. L'approccio scelto fin dall'inizio nella gestione del terreno di contrada Canalotto, che abbiamo deciso di chiamare "Fattoria VitaAttiva-Bio", è stato quello di considerarlo a tutti gli effetti un Bene Comune e come tale da "rendicontare" periodicamente all'intera comunità castelvetranese e belicina. Negli ultimi mesi abbiamo avviato una iniziativa per dare concreto significato al termine "Bene Comune".

Consultandoci con varie realtà sociali del territorio di Castelvetrano e del Belice, abbiamo deciso di destinare un intero settore (circa 2.500 mq) per la realizzazione di Orti Familiari (circa 40), che potranno essere utilizzati da famiglie e/o associazioni del territorio, per l'auto-produzione, con l'affiancamento di disabili psichici.

Approfondendo la vicenda della famiglia mafiosa precedentemente proprietaria del terreno (i Madonia di Palermo, Quartiere San Lorenzo), abbiamo scoperto che i figli del boss Francesco Madonia (morto nel 1998), sono stati gli esecutori dell'omicidio dell'imprenditore antiracket Libero Grassi. A questo punto, insieme con l'Associazione Antiracket Libero Futuro, abbiamo ritenuto che la nuova Fattoria Vitattiva-Bio dovesse testimoniare la volontà di riscatto sociale di un intero territorio contro il cancro mafioso, attraverso l'initolazione proprio degli Orti Familiari alla memoria di Libero Grassi. Di tale iniziativa, che vogliamo realizzare alla fine di settembre, è stato informato anche il figlio dell'imprenditore ucciso, Davide Grassi, che ha manifestato apprezzamento e adesione all'iniziativa. I primi orti sono già avviati e seguiti dai nostri ragazzi, il nostro organo (col marchio Fattoria Vitattiva-Bio) è pronto per essere imbustato, grazie alla cooperazione con Solidalia, e adesso stiamo collaborando con l'Amministrazione Straordinaria del Comune di Castelvetrano (nel frattempo sciolto per infiltrazioni mafiose) per realizzare sul terreno un centro polivalente al servizio delle famiglie (in particolare dei portatori di handicap). Col sostegno di Confcooperative Sicilia stiamo anche cercando di fare rete con altre aziende e cooperative agricole di tutta l'isola (non solo su beni confiscati), ma quello che ci interessa è soprattutto il modello sociale che verrà fuori da tutto questo lavoro, una vera e propria scommessa sulla voglia di comunità, solidarietà e stili di vita sani, in un territorio che è pronto ad affermare la sua identità fuori dal modello mafioso.

Alessandro La Grassa, agente di sviluppo locale e presidente CRESM.



Napolixenia: ospitali per missione

Un antico monastero del '600 nel cuore di Napoli è stato recuperato trasformandosi in struttura ricettiva gestita dai giovani dei Quartieri Spagnoli e del Rione Sanità. Una vista mozzafiato sul Golfo di Napoli, una "naturale" attenzione al benessere del cliente e, soprattutto, un'anima comunitaria con un grande obiettivo sociale: creare un modello di sviluppo sostenibile partendo dalle risorse umane e culturali del territorio.

Napoli. Un monastero agostiniano del 1618 che sorge ai piedi della collina di San Martino ora ospita il B&B Casa Tolentino grazie al progetto "Napolixenia" sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e promosso dall'Associazione L'Altra Napoli Onlus in partnership con altre associazioni, cooperative sociali e organizzazioni del territorio. La struttura: 13 camere di cui 8 con vista sul Golfo di Napoli, un giardino di 5 mila metri quadri che dal 2010 è considerato Bene di interesse storico e artistico e Monumento Nazionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, una terrazza che è uno dei punti privilegiati della città per ammirare la bellezza del Golfo e una giovane cooperativa sociale (San Nicola da Tolentino) che la gestisce.

La loro esperienza è partita nel 2014 come spin-off della cooperativa sociale La Paranza, protagonista di un altro significativo progetto sostenuto nel 2008 dalla Fondazione (San Gennaro Extra Moenia) che ha permesso la valorizzazione delle risorse storico-artistiche del Rione Sanità a partire dalle Catacombe, rimaste chiuse per ben 41 anni e oggi apprezzata meta di turisti italiani e, soprattutto, stranieri. Una iniziativa tra le più virtuose, che si tenta di riprodurre nel complesso monumentale che la Comunità dei Padri Vincenziani ha concesso in gestione ai giovani della cooperativa San Nicola da Tolentino.

L'obiettivo del progetto Napolixenia è infatti la creazione di opportunità di riscatto attraverso l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore turistico e la promozione del grande patrimonio culturale che caratterizza il quartiere, restituendo dignità alle persone che ci vivono e lo abitano. Una visione dopotutto esplicitata già nel titolo del progetto, che si rifà al concetto di xenia, ovvero quello di ospitalità dell'antica Grecia, prossima a quella che oggi semplicisticamente definiamo come rispetto e grande attenzione al cliente.

A fianco all'attività di accoglienza turistica, il progetto ha permesso inoltre la realizzazione di attività artistiche, laboratori teatrali che hanno coinvolto ragazzi, italiani e stranieri, del territorio.

Ancora una volta, dunque, saper coniugare bellezza e fragilità sociali si rivela una straordinaria formula vincente per innescare processi autonomi di sviluppo locale. E di riscatto, ovviamente, di occupazione, di contaminazione positiva di un territorio caratterizzato da forti criticità socio-economiche e allo stesso tempo ricco di tesori storico-artistici e culturali, nonché di un forte dinamismo dei giovani.

casatolentino.it



Il frigo diventa solidale

Combattere povertà e spreco alimentare e farlo insieme si può! Nel capoluogo pugliese è partita l'iniziativa "Frigorifero solidale", realizzata dall'omonimo progetto sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD, per mettere a disposizione di chi è in difficoltà cibi che altrimenti finirebbero nella spazzatura. In diverse zone della città, infatti, sono stati posizionati dei frigoriferi dove sarà possibile lasciare gli alimenti donati.

Bari. Si stima che il 43% dello spreco alimentare sia legato alle cattive abitudini tra le mura domestiche. Ma il progetto "Frigorifero solidale" ha l'obiettivo di coinvolgere anche gli esercizi commerciali, che potranno condividere gli esuberanti alimentari e donarli a chi non può permettersi di fare la spesa.

"Aprire solo in caso di solidarietà", questo lo slogan che accompagna l'iniziativa e che è stampato sulle maniglie dei frigoriferi. Bari ne ospiterà ben 7 con relative dispense, dislocati in diverse aree della città e "monitorati" da associazioni, volontari, studenti, cittadini e immigrati, che si occuperanno anche della pulizia dei frigoriferi, oltre che di controllare le tipologie, la qualità e lo stato di conservazione dei cibi donati.

Gli spazi in cui saranno installati i frigoriferi solidali - associazioni, parrocchie, spazi culturali, scuole, altri luoghi aperti al pubblico e facilmente accessibili - ospiteranno anche momenti di incontro e condivisione.

Saranno infatti organizzate iniziative di sensibilizzazione sull'importanza e le opportunità offerte dal foodsharing per il contrasto alla povertà, sulla corretta alimentazione, il contrasto allo spreco di cibo, con il coinvolgimento degli esercizi commerciali di quartiere, gare di cucina, seminari e conferenze con nutrizionisti e dietologi.

I primi due punti sono stati allestiti a luglio, mentre gli altri cinque sono in corso di allestimento. Il progetto "Frigo solidale" è promosso dall'associazione Kenda Onlus in collaborazione con organizzazioni, associazioni e istituzioni del territorio.



“Uppark” pugliese

Una masseria dell'Ottocento, abbandonata per tanto tempo, torna al suo antico splendore non più per ospitare una comunità agricola, ma per accogliere tanti turisti e amanti della natura in visita al Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”, il più grande di Puglia. Un'azione che coinvolge operatori, volontari, cittadini ma anche i detenuti della Casa Circondariale di Taranto che hanno realizzato gli arredi del Centro Visite.

Taranto. Per realizzare un sogno servono tanta determinazione, un ideale forte in cui credere ed un pizzico di follia: questi gli ingredienti che hanno permesso ai volontari del WWF Trulli e Gravine di realizzare il desiderio condiviso da tutti coloro che nel corso degli anni hanno potuto visitare l'Oasi WWF di Monte Sant'Elia.

Grazie al progetto “Uppark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine” è stato possibile progettare opere di restauro, risanamento conservativo e recupero di alcuni dei locali della masseria dell'800 all'interno dell'Oasi WWF di Monte Sant'Elia che ospiteranno il Centro Visite del Parco delle Gravine, il Parco Regionale più esteso della Puglia (circa 25.000 ettari) caratterizzato dalla presenza di gravine, solchi carsici erosivi, dall'inestimabile valore paesaggistico, ambientale, naturalistico, storico, archeologico e culturale che vanta una diffusione di ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici senza pari in Europa, con uno straordinario patrimonio di biodiversità.

Terminata la lunga fase burocratica necessaria ad ottenere le autorizzazioni, il 5 giugno scorso sono finalmente iniziati i lavori sugli immobili. Tutti gli interventi sono realizzati nel pieno rispetto dello stile originario della struttura con l'utilizzo di materiali ecocompatibili. I locali restaurati verranno così restituiti alla propria vocazione originaria: nel 1995 infatti venne donato al WWF Italia dalla Comunità dell'Arca, fondata dal filosofo pugliese Lanza del Vasto, discepolo di Gandhi, allo scopo di svolgere attività di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale senza tralasciare lo spirito di accoglienza e condivisione che ha da sempre caratterizzato questo luogo straordinario.

Siamo in fervente attesa di poter accogliere i visitatori del Parco presso il Centro Visite allestito con gli arredi realizzati nella Casa Circondariale di Taranto dai detenuti che hanno frequentato, sotto la sapiente guida di 3 architetti-designer, il laboratorio di falegnameria allestito da ottobre 2016 nell'ambito dell'Azione di Uppark! “Coinvolgimento Soggetti Svantaggiati” che tanto consenso ha riscosso tra il pubblico; al visitatore racconteremo la storia di quegli arredi e del detenuto che in conferenza stampa ha spiegato: «costruire una sedia nel laboratorio di falegnameria, o un tavolo o una libreria, ci ha dato la possibilità di imparare un mestiere e, soprattutto, tenerci impegnati per qualche ora “evadendo” dalla monotonia della nostra “stanza”. Poi ci ha anche consentito di entrare in contatto e diventare amici di persone che, venendo da fuori, ci hanno portato un po' di quella libertà che oggi noi non possiamo respirare».

Il progetto è realizzato grazie ad un intenso lavoro di rete che vede protagoniste numerose associazioni ed istituzioni pugliesi unite in partenariato per offrire al Parco Terra delle Gravine lo sviluppo di strategie di politica territoriale, ambientale e culturale volte a costruire un orizzonte di maggiore consapevolezza riguardo alle sue risorse ambientali. Uppark! è stato realizzato con il sostegno di Fondazione CON IL SUD ed in partenariato con la Provincia di Taranto, Casa Circondariale di Taranto, CNR, CNSAS Servizio Regionale Pugliese e delle associazioni Gruppo Speleologico Martinese, Learning Cities, Club Unesco, Nucleo Volontario e Protezione Civile di Palagiano, La Mediana e la Federazione Speleologica Pugliese.

Grazia Catania e Gianni Grassi,
WWF Trulli e Gravine - Coordinamento Progetto
uppark.it

Le donne della Zisa

Nel quartiere palermitano della Zisa i dati relativi alla disoccupazione femminile sono preoccupanti, così come la disparità di genere per quanto riguarda le opportunità lavorative e la resistenza culturale a riconoscere un ruolo attivo e autonomo alla donna. La vita femminile in molti casi è completamente relegata tra le mura domestiche, amplificando così rischi di esclusione sociale e discriminazione. E' in questo contesto che il progetto Domina ha svolto le sue attività, permettendo a decine di giovani donne del quartiere di condividere competenze e passioni, alcune delle quali hanno coinvolte in una nuova associazione che si occupa di promuovere la cultura e la cucina vegana.

Palermo. «Abbiamo cercato di promuovere un cambiamento prima di tutto personale, in termini di identificazione con un'immagine di sé autonoma e svincolata da stereotipi culturali che vedono la donna, nella migliore delle ipotesi, come soggetto protagonista solo all'interno di una dimensione familiare o coniugale, in cui il padre o il marito “garantiscono per lei”. Racconta così gli obiettivi del progetto DOMINA la referente Ivana Caruso dell'Associazione Il Vaso di Pandora. Un percorso che, tra le diverse attività, ha coinvolto una trentina di donne in laboratori di cucina vegana e di cucito incentrato sull'uso di materiali di riciclo. Contesti in cui hanno migliorato le proprie abilità e acquisito nuove competenze. E' proprio da queste esperienze che alcune di loro hanno deciso di lavorare insieme, dando vita all'Associazione Vegan Med.

«La governance dell'associazione nasce nell'ambito del percorso “impresa” avviato con il progetto» racconta Carmelo Greco, presidente dell'associazione Faremondi e responsabile per il progetto del percorso “Impresa e Sviluppo”. «L'intento è stato quello di rendere autonome un gruppo di donne che vivevano in situazioni di grave disagio socio-economico. Le abbiamo formate alla cultura d'impresa, accompagnate negli aspetti burocratici, supportate dal punto di vista del marketing».

Giovani donne, tra i 20 e i 45 anni, che hanno preso in mano la propria vita e hanno deciso di mettersi in gioco e seguire le proprie ambizioni guidate da una passione. Quale? La cucina vegana e tutto ciò che si lega ad una scelta alimentare e culturale di questo tipo.

«L'associazione si occupa di organizzare iniziative ed eventi (workshop, seminari, feste, convegnistica) a tema» continua Greco «finalizzati alla promozione della cultura Vegan, nel corso dei quali è offerto anche il servizio di catering...rigorosamente veganolo». I servizi sono rivolti alle scuole, ma anche a circoli culturali e l'associazione organizza eventi ed iniziative anche in collaborazione con esperti nutrizionisti.

Tra le altre attività realizzate dal progetto, sostenuto dalla Fondazione CON IL SUD e Enel Cuore, anche iniziative di consulenza psicologica, a cui si sono rivolte anche diverse donne immigrate, oltre ad attività di sensibilizzazione e di ricerca per approfondire la condizione femminile alla Zisa.



Le foto sono di proprietà dei rispettivi autori

E POI? Testimonianze del “dopo” progetti

